

ARCIDIOCESI DI TORINO

Cammino Quaresimale 2011

RITORNATE A ME CON TUTTO IL CUORE

(Gl 2, 12)



Mimmo Paladino

Ufficio Liturgico Diocesano

Cammino Quaresimale 2011

RITORNATE A ME CON TUTTO IL CUORE

(Gl 2, 12)

La Quaresima è tempo penitenziale per eccellenza, che ci invita a riscoprire la grazia del sacramento della Riconciliazione: si tratta indubbiamente di un sacramento da rilanciare, in una stagione di crisi (di frequenza e di proposta; di qualità celebrativa; di evidenza nella coscienza dei fedeli; più in profondità di fede e di legame con la Chiesa).

Proprio la Quaresima può essere il tempo opportuno per valorizzare quelle che sono le principali novità del Nuovo Rito scaturito dalla Riforma liturgica (1973), che recuperano due caratteri essenziali del sacramento:

- la dimensione ecclesiale, che non annulla ma integra la dimensione personale in una visione più ampia del peccato e del perdono;
- la dimensione liturgica, che fa della “confessione” non anzitutto un’accusa o un atto di giudizio, né un semplice colloquio, ma essenzialmente una celebrazione dell’amore di Dio, alla luce della sua Parola.

In questo quadro rinnovato, la Quaresima è anzitutto l’occasione per riscoprire quella dimensione penitenziale permanente che è costitutiva della vita cristiana e che conosce forme di penitenza più ampie rispetto al culmine sacramentale.

“Ci sono l’acqua e le lacrime: l’acqua del battesimo e le lacrime della penitenza”: l’affermazione di sant’Ambrogio invita a riscoprire quei gesti della Chiesa antica nei quali si traduceva l’atteggiamento interiore della penitenza. Tali sono:

- il digiuno, la preghiera e l’elemosina, che esprimono la conversione in rapporto a sé stessi, a Dio, agli altri;
- lo sforzo di riconciliarsi con il prossimo e la pratica della carità, che copre una moltitudine di peccati (1 Pt 4,8);
- la confessione comunitaria delle colpe e l’accettazione della correzione fraterna;
- il dono del pentimento fino alle lacrime;
- finalmente, l’eucaristia (sorgente di riconciliazione) e il martirio.

La proposta dell’Ufficio liturgico è quella di fare della Quaresima il tempo penitenziale della comunità, distendendo i momenti essenziali del sacramento (confessione, pentimento, assoluzione, penitenza...) in un cammino scandito da tappe, e valorizzandone la dimensione liturgica e comunitaria. Come?

1. Si parte con la celebrazione di ingresso che si svolge il mercoledì delle ceneri: in una liturgia della Parola non eucaristica, accompagnata dal digiuno, l’ascolto della Parola introduce al rito delle ceneri, seguito da una supplica per la conversione personale e comunitaria, sigillata dalla

benedizione dei sensi. È il momento della *confessio fidei*, che orienta un cammino di consapevolezza e penitenza.

2. La seconda tappa propone lungo le settimane della quaresima alcuni percorsi di discernimento comunitario alla luce della Parola (*lectio divina*) e della preghiera (celebrazioni penitenziali nei venerdì di quaresima), per condividere comunitariamente il cammino di conversione personale. È il momento della *confessio vitae*, che presenta due novità rispetto alla confessione tradizionale:
 - si ritrova la sequenza originaria dell'antica penitenza pubblica (confessione, penitenza, assoluzione), che anticipa il momento della penitenza (storicamente posticipato all'assoluzione), allargandolo ai diversi aspetti dell'ascesi, della preghiera e della carità;
 - si amplia la ministerialità del sacramento: non è solo il sacerdote ad accogliere il penitente e ascoltare i suoi peccati, ma è la comunità stessa ad aiutarsi reciprocamente a far luce sulla propria vita.
3. Finalmente, ecco la grande celebrazione della Riconciliazione, in una celebrazione che prevede la confessione e l'assoluzione individuale dei peccati, e la *confessio laudis* comunitaria: programmarla nella Settimana santa (e – perché no – addirittura nel cuore del Triduo pasquale, ad esempio nella sera del giovedì santo), evidenzia la verità del sacramento secondo cui è nella Pasqua di Gesù che siamo perdonati; il dono della Pasqua è il Perdono.

Il piccolo sussidio che ora presentiamo cerca di concretizzare la proposta quaresimale per la preghiera della comunità. Il filo conduttore scelto è quello dei sensi spirituali, cioè del passaggio da una sensibilità vissuta "secondo la carne" ad una sensibilità vissuta secondo lo Spirito.

Gli spunti di celebrazione e le proposte di incontro e di riflessione sono su alcuni punti da approfondire, precisare e completare, soprattutto per quel che riguarda il tema dei sensi spirituali e il collegamento tra preghiera, ascesi personale (digiuno, forme di penitenza) e carità.

In ogni caso abbiamo preferito metterli subito a disposizione, così da poter essere utilizzati nella programmazione della Quaresima. Tali spunti potranno e dovranno ovviamente essere adattati, arricchiti e integrati con le altre proposte della comunità.

Torino, marzo 2011

L'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

TAPPE DEL CAMMINO

1. MERCOLEDÌ DELLE CENERI: CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA DI INGRESSO NEL CAMMINO QUARESIMALE

“Ritornate a me con tutto il cuore” (Gl 2,12): davanti alla Croce, per rinascere alla vita nuova

2. PROPOSTE PER IL CAMMINO DI PENITENZA E CONVERSIONE COMUNITARIA

2.1. LECTIO DIVINA NEL TEMPO DI QUARESIMA

**“Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale” (Rm 6,12):
La conversione dei sensi – I sensi spirituali**

2.2. CELEBRAZIONI PENITENZIALI PER I VENERDÌ DI QUARESIMA

“Miserere”: celebrazioni penitenziali sul salmo 50

2.3. ALTRE PROPOSTE DI DIGIUNO COMUNITARIO PER L’ASCOLTO DELLA PAROLA E LA CONDIVISIONE DEI BENI

Nell’arco della Quaresima è possibile pensare a incontri di riflessione, ascolto di testimoni e discernimento comunitario su temi legati alla Quaresima di fraternità e al cammino di conversione personale e comunitario. La comunità stessa saprà valutare il livello e le modalità di condivisione del cammino di conversione (insieme o a piccoli gruppi, tramite una condivisione settimanale del cammino personale di ciascuno, oppure tramite una condivisione dei semi di vita nuova che si è invitati a cogliere nella propria vita e nel mondo attorno a noi): in ogni caso, l’obiettivo è quello di allargare il ministero della riconciliazione dal solo presbitero alla comunità intera, che si offre come sostegno fraterno per un cammino condiviso di penitenza e conversione.

3. SETTIMANA SANTA: CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE COMUNITARIA CON ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

“Guardate a Lui e sarete raggianti”: l’incontro con lo sguardo di perdono del Signore

I. CONFESSIO FIDEI: AL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA DI INGRESSO NEL CAMMINO QUARESIMALE

Schema della preghiera

- Canto e saluto
- Monizione e ingresso nella preghiera
- Orazione
- Letture bibliche (mercoledì delle Ceneri)
- Rito delle ceneri
- Confessione comunitaria dei peccati
- Signatio e benedizione finale

L'assemblea si raduna in chiesa, attorno ad un'immagine del Crocifisso, o ad una icona del Signore.

CANTO: *Chi mi seguirà (cf. proposta diocesana); Se tu mi accogli (CdP); Il tuo amore Signore per noi (CdP); o altro canto adatto al tempo quaresimale*

SALUTO: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre
mediante la santificazione dello Spirito
per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue,
grazia e pace in abbondanza a tutti voi.
E con il tuo spirito.

MONIZIONE E INGRESSO NELLA PREGHIERA: La nostra comunità è invitata a ripercorrere il cammino dell'esodo, per ritrovare la strada verso casa, per ritornare a Dio con tutto il cuore, uscendo dall'esilio del peccato. Accogliamo il tempo quaresimale come un sacramento di grazia, un dono del Signore per rinascere a vita nuova, e mettiamoci sin d'ora davanti allo sguardo del Signore misericordioso, perché abbia pietà di noi.

Davanti all'immagine del Crocifisso, o ad una icona del Signore.

Signore, pietà. **Signore, pietà**

Cristo, pietà. **Cristo, pietà**

Signore, pietà. **Signore, pietà**

ORAZIONE

Concedi, Signore, al popolo cristiano
di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione,
per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza
il combattimento contro lo spirito del male.
Per il nostro Signore.
Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Lectures del giorno:

Gl 2,12-18 (Laceratevi il cuore, e non le vesti)
Sal 50 (Perdonaci, Signore, abbiamo peccato)
2 Cor 5,20-6,2 (Ecco il momento favorevole)
Mt 6,1-6.16-18 (Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà)

Omelia

Segue un tempo di silenzio

RITO DELLE CENERI

Terminata l'omelia, il sacerdote benedice le ceneri:

Raccogliamoci, fratelli carissimi, in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

Tutti si raccolgono, per alcuni istanti, in preghiera silenziosa; e il sacerdote prosegue:

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, accogli con paterna bontà la preghiera del tuo popolo e benedici questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio, il Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

“Il rito di imposizione delle ceneri chiede un gesto di umiltà, non di umiliazione. Sono due cose diverse. La materia, di cui quel gesto si serve, chiama direttamente in causa la fantasia plasmatrice della creazione, non l'inerzia annientatrice della finitezza. La cenere sul nostro capo serve a riportarci al fango della creazione, condurci alla sorgente originaria da cui proveniamo. La richiesta implicita è quella di deporre ogni illusorio disegno di solitaria presunzione” (G. Zanchi).

Il Sacerdote asperge con l'acqua benedetta le ceneri mentre fedeli processionalmente, si presentano al celebrante, il quale impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi, e credete al Vangelo.

Intanto si canta un canto adatto.

SUPPLICA PENITENZIALE – CONFESSIO FIDEI:

Davanti al volto del Signore, che ci amati e ha dato la sua vita in riscatto per la salvezza del mondo, riconosciamo umilmente la nostra condizione di peccatori e chiediamo la grazia di poter iniziare un tempo di vera conversione:

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!

All'inizio di questa Quaresima,
noi confessiamo, o Signore, la tua bontà e la tua misericordia,
che è più grande di ogni nostro peccato.
Sostenuti dalla fede della tua Chiesa, ci rivolgiamo a te:
chi può farci vedere le nostre colpe, se non la tua Parola?
Chi può perdonare i peccati, se non Tu solo?
Donaci in questo tempo di riconoscere il peccato
che ci allontana da te e dai nostri fratelli,
per ritrovare, nella penitenza, nella preghiera e nella carità,
il desiderio di una vita buona, vissuta alla tua presenza,
e per essere guariti dalla tua misericordia.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!

All'inizio di una nuova Quaresima,
noi confessiamo, o Signore, la tua mitezza e la tua umiltà,
che hai rivelato in pienezza nel volto del tuo Figlio.
Davanti alla tua misericordia,
noi riconosciamo la povertà della nostra fede,
la speranza debole e la carità imperfetta.
Donaci in questo tempo di stare davanti a Te,
per dilatare gli orizzonti della nostra vita
e per scoprire a quali gesti di conversione Tu ci attendi.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!

All'inizio di una nuova Quaresima,
noi confessiamo, o Signore, il tuo amore di Padre,
che si prende cura dei suoi figli.
Davanti alla lunghezza e alla larghezza,
all'altezza e alla profondità della tua misericordia,
noi riconosciamo le fragilità e i peccati della nostra comunità.

Donaci in questo tempo di vedere le nostre miserie alla luce della tua misericordia,
e di guardare più in alto, per stimolarci a vivere il tuo Vangelo con maggiore serietà e verità.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!

All'inizio di una nuova Quaresima,
allarghiamo lo sguardo ai peccati del mondo,
per sentirci responsabili della salvezza dei nostri fratelli,
per condividere il peso di una umanità schiacciata,
per farci voce, nella preghiera e nell'impegno,
della creazione che geme nelle doglie del parto,
e per riconoscere le nostre omissioni,
nella vita del quartiere e della città degli uomini,
nel nostro vivere in un mondo sempre più globale,
dove ciascuno è custode del proprio fratello.

O Dio, tu sei la misericordia e il perdono!

Noi confessiamo la tua misericordia di Padre,
che non si stanca di chiamarci a te:
lo facciamo per Gesù Cristo, nostro fratello,
che tu hai risollevato dalla morte
e hai collocato alla tua destra,
dove vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen

SEGNATI DALLA CROCE: BENEDIZIONE

MONIZIONE: Nel Rito per l'Iniziazione cristiana degli adulti, durante la celebrazione per l'ammissione al catecumenato di coloro che vogliono farsi cristiani, c'è il gesto del segno di croce sulla fronte e sui sensi dei candidati. Noi ora riprenderemo quel gesto, perché la santa Croce del Signore che è fonte di ogni benedizione e salvezza ci avvolga e ci riempia di vita. Il nostro corpo stesso entra con questo gesto in un cammino di conversione dello sguardo, dell'ascolto, della relazione e del contatto, della fame e della sete, per orientare i nostri bisogni al desiderio di Dio.

Carissimi, avvicinatevi per ricevere il segno della vostra condizione di credenti:

I presenti si avvicinano a colui che presiede la preghiera che traccia con il pollice una croce sulla fronte di ciascuno, dicendo:

Cristo ti protegge con il segno del suo amore. Impara a conoscerlo e a seguirlo.

T. Amen.

Ti segno con il segno della Croce. La tua vita sia un cammino nell'amore di Colui che ci ha salvati.

Dopo aver terminato di fare il segno di croce sulla fronte di tutti e allorché ciascuno è ritornato al proprio posto, il Presidente prosegue:

Segnatevi con il segno di croce sugli orecchi,
per ascoltare la voce del Signore.

T. Gloria a te, Signore. *E tutti si segnano gli orecchi.*

Segnatevi con il segno della croce sugli occhi,
per vedere lo splendore del volto di Dio.

T. Gloria a te, Signore. *E tutti si segnano gli occhi.*

Segnatevi con il segno della croce sulla bocca,
per rispondere alla Parola di Dio.

T. Gloria a te, Signore. *E tutti si segnano la bocca.*

Segnatevi con il segno della croce sul petto,
perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori.

T. Gloria a te, Signore. *E tutti si segnano il petto.*

Segnatevi con il segno della croce sulle spalle,
per sostenere il giogo soave di Cristo.

T. Gloria a te, Signore. *E tutti si segnano le spalle.*

ORAZIONE

Preghiamo.

Dio onnipotente, che per mezzo della croce e della risurrezione del tuo Figlio,
hai donato la vita al tuo popolo,
concedi che questi fedeli, che abbiamo segnato con il segno della croce,
seguendo gli esempi di Cristo, attingano da essa la forza che salva
e con l'esempio della loro vita ne rendano testimonianza.
Per Cristo, nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE

Dio, che nella croce del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore,
vi faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio ai fratelli.

T. Amen.

Cristo Signore, che ci ha salvato con la croce dalla morte eterna, vi conceda la
vita senza fine.

T. Amen.

Voi che seguite Cristo umiliato e sofferente, possiate avere parte alla sua
risurrezione.

T. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO

Chi mi seguirà (Galliano-Parisi: cf. proposta diocesana); Se vuoi seguire Cristo (CdP 717); oppure: Quello che abbiamo udito (CdP 710); oppure: Quando venne la sua ora (CdP 704).

II. CONFESSIO VITAE: NEL CAMMINO QUARESIMALE

2.1. LECTIO DIVINA NEL TEMPO DI QUARESIMA

“Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale” (Rm 6,12):

La conversione dei sensi – I sensi spirituali

SCHEMA

- Canto iniziale (Chi mi seguirà)
- Litania al Misericordioso (Kyrie eleison)
- Orazione di invito all'ascolto:

*Dio nostro Padre, noi ti ringraziamo
perché ci hai riuniti alla tua presenza
per farci ascoltare la tua Parola:
manda lo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e i nostri cuori.
Si rinnovi così la comunione con te, con il Figlio e lo Spirito Santo,
unico Dio, benedetto nei secoli. Amen.*

- Liturgia della Parola: la nostra proposta è quella di una lettura evangelica piuttosto lunga, accompagnata da un salmo sul tema dei sensi spirituali.
- **1° domenica di Quaresima (Udito):** “Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4,4). In ascolto della Parola di Dio, per riconoscere e vincere le tentazioni. **Salmo 95.**
- **2° domenica di Quaresima (Tatto):** “Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: “Alzatevi e non temete” (Mt 17,7). Il tatto, simbolo di azione e relazione. Dalla Trasfigurazione di Gesù, l'invito al contatto con Dio e con i fratelli nel segno della pace e della comunione. **Salmo 27.**
- **3° domenica di Quaresima (Gusto):** “Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato” (Gv 4,34). Gustare l'acqua viva e il pane di vita che compie ogni desiderio. **Salmo 42.**
- **4° domenica di Quaresima (Vista):** “Comportatevi come figli della luce” (Ef 5,8). Lasciare che Gesù ci apra gli occhi per uno sguardo nuovo. **Salmo 123.**
- **5° domenica di Quaresima (Olfatto):** “Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio” (Ez 37,12). Fetore della morte, profumo della vita nuova nei gesti che annunciano la Risurrezione (Gv 11,40). **Salmo 133.**
- Meditatio – catechesi sul tema dei sensi spirituali
- Silenzio - canto di meditazione
- Gesto e preghiera per il dono della conversione dei sensi

- Invito ad un impegno comunitario per la settimana e benedizione conclusiva

PREGHIERA PER IL DONO DELLA CONVERSIONE DEI SENSI

La struttura è simile a quella degli scrutini battesimali del RICA, già utilizzati nel Mercoledì delle Ceneri. La preghiera per i penitenti si concentra ogni celebrazione sul tema della settimana e sul senso corrispondente (UDITO, TATTO, ECC.)

Esempio sul senso dell'udito (I settimana)

Fratelli e sorelle, invochiamo da Dio il dono della Conversione. Lui che conosce le fragilità della nostra natura umana ferita dal peccato conceda a noi qui presenti di intraprendere con forza il cammino quaresimale per vincere le seduzioni del maligno e donarci un cuore capace di ascolto.

Rit. Fa' che ascoltiamo Signore, la tua voce!

- *Perché meditiamo nel cuore la parola di Dio e la gustiamo sempre di più di giorno in giorno. Preghiamo*
- *Perché impariamo dallo Spirito Santo la legge dell'amore di Dio per piacere a Lui solo. Preghiamo*
- *Perché purifichiamo le nostre orecchie dalle parole inutili e dannose. Preghiamo*

I presenti si mettono in ginocchio e il presbitero recita la preghiera di benedizione:

O Dio,
che hai mandato il tuo Figlio come medico delle anime e dei corpi,
guarisci le nostre orecchie,
schiudile all'ascolto della tua Parola e donaci un cuore di carne
perché per la forza del Nome del tuo Figlio Gesù, che invochiamo fiduciosi,
rinasciamo al termine del cammino quaresimale come creature nuove.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

E ora, tracciate il segno della Croce sulle vostre orecchie per ascoltare la voce del Signore.

Tutti si segnano.

2.2. CELEBRAZIONI PENITENZIALI PER I VENERDÌ DI QUARESIMA

“Miserere”: celebrazioni penitenziali sul salmo 50

In alternativa allo schema della lectio divina, si propone di seguire come traccia il Sussidio curato da D. CRAVERO - L. GAZZONI, “Miserere. Celebrazioni penitenziali per i venerdì di Quaresima” (Edizioni Messaggero Padova, 2010, euro 2,50). Il sussidio, pensato anche per una celebrazione guidata da un ministro non ordinato, distende in sei celebrazioni la lettura e la meditazione orante del salmo 50, recitato/cantato coralmemente dalla comunità.

La struttura della preghiera, che riprende in modo creativo la pratica tradizionale dei venerdì quaresimali, è la seguente:

- Canto di ingresso
- Saluto e monizione introduttiva
- Silenzio e orazione
- Proclamazione della pericope salmica
- Silenzio e commento
- Esame di coscienza e silenzio
- Atto penitenziale: canto del salmo 50
- Aspersione
- Preghiera del Signore
- Orazione e congedo

III. CONFESSIO LAUDIS: SETTIMANA SANTA

CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE COMUNITARIA CON ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

**“Guardate a Lui e sarete raggianti”:
l’incontro con lo sguardo di perdono del Signore**

RITI DI INGRESSO

Mentre i sacerdoti entrano in chiesa, si esegue il canto: Apri le tue braccia (CdP 490), *oppure:* Come un padre (CdP 492), Io verrò a salvarvi (CdP 496), Il tuo amore (CdP 497), Un cuore nuovo (CdP 505), Chi mi seguirà (Galliano - Parisi: cf. proposta diocesana).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

SALUTO

Il Signore, che nel suo amore infinito,
vuole perdonarci e riconciliarci a sé,
sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

Seguono alcune brevi parole per introdurre la celebrazione

VENERAZIONE DI UN’IMMAGINE DI CRISTO

Colui che presiede dice:

Carissimi fratelli e sorelle,
riuniti nella casa del Padre,
pellegrini nel cammino quaresimale,
abbiamo camminato verso la Pasqua,
per ricevere il dono della conversione alla vita nuova del Vangelo.
La grazia di questa nuova Pasqua trasformi in profondità il nostro cuore,
ci renda ricchi di umanità
e testimoni autentici del Vangelo di Cristo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio mentre viene portata un’icona di Cristo. Quindi colui che presiede, così prosegue:

Ti benediciamo, Padre Santo:

nel tuo immenso amore verso il genere umano
hai mandato nel mondo
come Salvatore e primogenito tra molti fratelli
il tuo Verbo eterno,
fatto uomo nel grembo della Vergine purissima,
in tutto simile a noi fuorché nel peccato.

La Chiesa,
contemplando il suo Volto,
scorge la tua bontà;
ricevendo dalla sua bocca le parole di vita,
si riempie della tua sapienza;
scoprendo le insondabili profondità del suo cuore,
si accende del fuoco dello Spirito, effuso sui nuovi figli;
guardando il suo Volto dolente,
gioisce per la grazia del perdono.

Concedi, o Padre, che i tuoi fedeli,
contemplando il volto del tuo Figlio,
abbiano gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
e, dopo aver portato l'immagine dell'uomo terreno,
rispecchino finalmente quella dell'uomo celeste.
Il Figlio tuo, o Padre, sia per tutti noi
la via che ci fa salire a te,
la verità che ci illumina,
la vita che ci nutre e ci rinnova,
la luce che rischiara il cammino,
la pietra su cui possiamo riposare,
la porta che ci introduce nella nuova Gerusalemme.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

*Colui che presiede pone l'incenso nel turibolo e incensa l'icona nel frattempo
l'assemblea esegue il canto: Volto dell'uomo (CdP 525); oppure: Signore, dolce volto
(CdP 516).*

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

*Colui che presiede, nella preghiera, chiede a Dio di renderci docili ascoltatori e
generosi testimoni della sua Parola:*

Padre misericordioso,
che hai nascosto la tua verità
ai dotti e ai potenti
e l'hai rivelata ai piccoli,
donaci, nel tuo Spirito, un cuore di fanciulli.
L'ascolto libero e obbediente del tuo Figlio
ci doni la gioia di credere
e di diventare annunziatori

e testimoni della Parola che salva.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

1ª lettura: Dalla lettera di San Paolo Apostolo agli Romani (10, 8-13)

Invocare il nome del Signore Gesù per essere salvati

ACCLAMAZIONE AL VANGELO: Gloria e lode a te, o Cristo! (273-288)

Ascoltiamo la parola del Signore

(Mt 26,26-29) *L'ultima cena: il pane della comunione, il vino del perdono*

Silenzio.

Segue una breve omelia sulla bellezza e sul gusto del perdono, collegando il gesto e le parole di Gesù nell'ultima cena (questo è il calice del mio sangue, versato per voi e per tutti, in remissione dei peccati) al dono del perdono.

PROFESSIONE DI FEDE

Terminata l'omelia, dopo un breve silenzio, colui che presiede introduce la professione di fede:

Fratelli e sorelle,
per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, dopo aver ascoltato la Parola di Dio,
rinnoviamo la professione di fede del nostro battesimo
e impegniamoci ad essere coraggiosi annunciatori e testimoni
del messaggio della salvezza.

Credete in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?
Credo Signore. Amen. (291-293)

Rit.

Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Rit.

Credete nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne e la vita eterna? *Rit.*

***Tutti:* Questa è la nostra fede,
questa è la fede della Chiesa
e noi ci gloriamo di professarla
in Cristo nostro Signore. Amen.**

Colui che presiede prosegue:

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore,
rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati
e ci liberi da ogni male:

Padre nostro, ...

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori,
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazia al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

CONFESSIONI INDIVIDUALI - CONFESSIO LAUDIS

Dopo un breve momento di silenzio, i sacerdoti si mettono a disposizione per le confessioni individuali. Tanto i penitenti, quanto i sacerdoti, accoglieranno l'invito ad una certa sobrietà: per chi ha fatto il cammino quaresimale di penitenza, insieme alla confessione delle colpe sarà anche il momento di dichiarare il cammino penitenziale di conversione personale che si è cercato di compiere.

Nel frattempo, l'assemblea dà inizio alla Confessio laudis: preghiera di lode e ringraziamento per il perdono ricevuto.

Si possono alternare canti di lode, preghiere spontanee dei fedeli perdonati, invocazioni proposte da un lettore, che riassumono il cammino quaresimale comunitario, alle quali l'assemblea risponde con il canto (215-219):

Alcuni esempi:

Signore Gesù, abbiamo camminato in questa Quaresima spinti dal soffio del tuo perdono: ti ringraziamo perché non ci hai fatto mancare il cibo della parola e l'acqua della comunità.

***L'assemblea:* Kyrie eleison.**

Signore Gesù, abbiamo riscoperto nella comunità la famiglia che accoglie e condivide il limite, la fragilità, la colpa; abbiamo condiviso il desiderio di una vita sempre più orientata al vangelo.

L'assemblea: **Kyrie eleison.**

Signore Gesù, abbiamo cercato di gettare semi di conversione nella nostra vita quotidiana, per non rassegnarci al peccato e sentire in noi i benefici della vita nuova.

L'assemblea: **Kyrie eleison.**

...

RINGRAZIAMENTO

*Terminate le confessioni individuali, si conclude con il **RINGRAZIAMENTO** previsto dal Rito della Penitenza (nn. 56-57). Esso può essere manifestato con il canto (61.161-163.655.677.716.) o con una preghiera, a scelta tra quelle ora proposte:*

Preghiera di ringraziamento

O Signore, la tua misericordia è infinita
e immenso è il tesoro della tua bontà!
Ringraziamo e benediciamo il tuo cuore di Padre
per il perdono che ci hai concesso
e supplichiamo la tua clemenza
a non permettere che siamo mai separati da te
e a condurci a quei doni
che non possono più essere perduti.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

(Dalla liturgia romana, preghiera di ringraziamento, adattamento)

Azione di grazia per il perdono dei peccati

O Dio onnipotente ed eterno, padre di infinita misericordia,
i cieli e la terra sono opera delle tue mani;
tu hai fatto ogni cosa con sapienza e con amore
e conduci l'uomo al suo fine
con ineffabile provvidenza:
dopo la caduta di Adamo tu non hai abbandonato
l'umanità da te creata,
ma con più mirabile opera
ne hai rinnovato la natura
per mezzo del tuo Figlio e nostro Signore Gesù.
Egli morendo ha distrutto il nostro peccato,
ha vinto la morte e trionfato del nemico,

e risorgendo ci ha dato la sua vita,
aperto la via al cielo e ridato l'eredità della gloria.
Ora, nella tua paterna bontà,
tu non hai voluto permettere che noi tuoi figli
distruggessimo con la nostra insipienza a malizia
l'opera della tua sapienza e della tua bontà.
Il tuo amore ha superato infinitamente la nostra iniquità,
la tua potenza ha soccorso la nostra debolezza
e la tua misericordia ha distrutto i nostri peccati.
E noi, mossi dalla tua grazia,
ti lodiamo e ti benediciamo,
ti adoriamo e senza fine ti ringraziamo.
A te onore e gloria,
per Cristo nostro Signore
nello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

«Le tue grandi braccia aperte».

Noi eravamo perduti, o Signore,
e tu ci hai colmati della tua grazia;
eravamo lontani da te,
e tu ci hai circondato con il tuo amore.
Ora noi veniamo a te, accettaci quali siamo
e trattaci come ti suggerisce il tuo cuore.
Che cosa saremmo noi, Signore,
se tu non avessi agito in noi?
Tu ci hai pensato,
tu ci hai amato;
ma noi abbiamo peccato contro di te.
Dal profondo gridiamo a te
“Padre”
perché il tuo nome
non può essere cancellato in noi
e il tuo amore per noi
non può essere dimenticato.
Noi ritorniamo a te
pur non avendone alcun diritto.
Ma vieni verso di noi ora
con le tue grandi braccia aperte
perché tu sei nostro padre
oggi, in questo istante,
e per l'eternità.

(H. Oosterbuis)

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore Sia con voi.

E con il tuo spirito.

Guarda con bontà, Signore,
il popolo che confida in te,
e fa' che, rinnovato dai doni della tua grazia
cammini spedito verso la gioia della Pasqua.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

La benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

ARCIDIOCESI DI TORINO

Ufficio Liturgico diocesano

Via Val della Torre 3 - 10149 TORINO

Tel. 011/51.56.408 - Fax 011/51.56.409

liturgico@diocesi.torino.it

www.diocesi.torino.it/liturgia